

flash dal mondo

ATLETICA

**Nandrolone, Sotomayor positivo
Discordanti i valori nelle provette**

La laaf ha confermato la positività di Javier Sotomayor. La federazione atletica internazionale ha precisato che nei prelievi effettuati sul primatista del mondo cubano di salto in alto sono state trovati livelli di nandrolone «molto differenti». «I risultati che ci sono pervenuti - ha dichiarato il segretario generale della laaf, Istvan Gyulai - mostrano nel campione A e in quello B due tassi positivi, ma c'è un problema: i livelli sono diversi». Gyulai ha detto che mentre le analisi hanno evidenziato una percentuale di nandrolone «molto elevata», nelle controanalisi «il tasso è due volte meno importante».



L'Italbasket è bruttina ma efficace. E ritrova Myers
Qualificazioni per Euro 2003: azzurri ok a Brno (75-81), 31 punti per il veterano

BRNO Due punti fondamentali sulla strada della qualificazione agli europei 2003, strappati nella piccola palestra alla periferia di Brno, dopo una partita di autentica sofferenza, di grandi botte, vinta allo sprint. L'Italia porta a casa il risultato (81-75 sulla Repubblica Ceca) ma archivia una prestazione così così sul piano del gioco. Ha ragione Recalcati quando dice che è «una gara in cui devi essere contento di averla vinta e basta». E per vincerla ci si è dovuti aggrappare ad un Carlton Myers a tratti straordinario: 31 punti, 19/19 al tiro con 7/10 da tre, 4/4 dalla lunetta. Se serviva la conferma che è tornato il vero Myers in azzurro, è puntualmente arrivata. Il capitano, partito dalla panchina, è entrato in campo dopo meno di 5', come quattro giorni prima a Roseto contro gli inglesi, e ha fatto una gara-fotocopia: un inizio

in sordina, poi ha cominciato a bersagliare il canestro avversario, i suoi 14 punti di seguito, a cavallo fra il primo e il secondo quarto, hanno portato l'Italia dal -8 (8-16) dell'8'16" al +1 (22-21) dell'11'50". Da quel momento il punteggio è stato un continuo elastico: +5 (32-27) per l'Italia al 16', quando Carlton è tornato in panchina per una manata in volto di Czudek; +4 (37-33) all'intervallo, ancora per gli azzurri; poi la riscossa ceca, alimentata dai 216 centimetri di Starosta, elemento dal grande futuro, con i suoi 22 anni, e dal talento di Jiri Welsch, giocatore dell'Olimpia Ljubjana, senz'altro di un'altra categoria rispetto ai compagni. Fra il 3' della ripresa e il 6', l'Italia è passata dal +7 (44-37) al -1 (47-48), con tre soli punti frutto di un tiro pesante di Andrea Meneghin, che stasera ha anche ritrovato vitalità e

via del canestro. Lì gli azzurri si sono un po' smarriti, concedendo troppo in difesa agli avversari: Jiri Welsch, Czudek e Becka hanno fatto girare la partita, fra la fine del terzo e l'inizio dell'ultimo quarto: 60-51 per i ceki a poco più di 9' dalla sirena. Un guaio. A quel punto ci ha pensato ancora Myers: bomba, due liberi, altra bomba e l'Italia è tornata a ridosso. Basile ha impattato al 65-65 quando mancavano 6', poi l'accoppiata romana della Wurth Tonolli-Myers ha portato fino al 76-68, quando erano già cominciati gli ultimi due minuti. Giochi fatti? Per nulla. È bastato un allentamento difensivo, forse per eccesso di sicurezza, e i ceki erano di nuovo lì: 77-75 a 27' dalla fine quando Myers ha fallito il tiro della sicurezza ma l'arbitro Belosevic ha visto una provvidenziale infrazione di piede dei ceki, restituendo la palla all'Italia. E la partita è finita lì. Quel che conta, alla fine, sono i due punti, soprattutto dopo che la Slovenia è andata a farsi battere a Coventry dall'Inghilterra, evidentemente meno scarsa di quel che era apparsa a Roseto.

L'Uruguay sale sull'ultimo treno mondiale

Montevideo, nel retour-match i sudamericani battono per 3-0 la nazionale australiana

Ivo Romano

MONTEVIDEO L'Uruguay timbra il passaporto mondiale, l'Australia è condannata a restarsene mestamente a casa. Hanno vinto la storia, la tradizione, il blasono. Hanno perso la gioventù, la freschezza, i gioiellini del futuro.

Per la festa del mitico «Centenario» di Montevideo e di un intero paese. La paura di perdere l'appuntamento iridato e prolungare l'assenza dal Mondiale (mancava da Italia '90) è stata enorme, pari solo alla gioia finale. Lo spareggio raggiunto solo grazie a un «sospetto» pari con l'Argentina, la sfida d'andata persa in quel di Melbourne, la necessità di portare a termine una non facile rimonta. Che è arrivata con un netto 3-0, ma in capo a indicibili sofferenze. E dire che la bilancia del blasono pendeva tutta dalla parte uruguayana. Una di fronte all'altra l'Uruguay «bicampione» e l'Australia poco avvezza alle grandi manifestazioni. La nazionale «celestes» capace di issarsi per due volte sul tetto del mondo (nel Mondiale di casa del 1930 e in Brasile 20 anni dopo) e i «Socceroos» che al massimo torneo iridato ci erano arrivati una sola volta (nel 1974). Ma la differenza è tutta lì. Perché l'Australia non ha mai avuto una squadra di questo livello qualitativo, impreziosita da campioncini come Kewell e Viduka, che hanno fatto le fortune del Leeds. Mentre l'Uruguay, malgrado una manciata da uomini di calibro internazionale, non è che in fase di qualificazioni abbia fatto sfracelli. Tutt'altro. A dar maggior interesse agli italici calciofilo la presenza di un gran numero di vecchi e nuovi protagonisti del nostro campionato. Carini, Montero, Sorondo, Guigou, Pablo Garcia, Recoba, Dario Silva e Magallanes sul fronte latino-americano, Okon e il tecnico Farina (ha giocato nel Bari) dalla parte dei «canguri». Il confronto, improponibile un tempo, ora non lo è più. Ma sullo stato d'animo degli australiani deve aver pesato oltre misura il particolare clima della gara. Quello infuocato del «Centenario» e quello intimidatorio creato ad arte dai tifosi alla vigilia del match.

Troppo timida e spaurita l'Australia in avvio per creare problemi ai vecchi marpioni in casacca celeste. Pur lenta e compassata, l'Uruguay non ha difficoltà a prendere in mano le redini del gioco e ad azionare la micidiale arma di Recoba. El Chino prima tenta un pallonetto da quaranta metri, poi colpi-

sce il palo su calcio d'angolo. In pratica il prologo al gol. Una prodezza al 14' dell'ex cagliaritano Dario Silva, che beffa di giustezza il portiere Schwarzer.

Solo allora gli ospiti provano a mettere la testa fuori. E l'Uruguay mostra di non essere per nulla solido. Kewell si vede neutralizzare un colpo di testa da un miracolo di Carini, poi manda di poco alta una punizione. Ma i guai australiani sono in una difesa ballerina. Che rischia di capitolare al 24', quando un salvataggio sulla linea evita il raddoppio, e al 37', quando Magallanes si mangia la più clamorosa delle chance. Nella ripresa il canovaccio tattico muta.

Lievita il gioco dell'Australia, mostra tutti i suoi limiti l'Uruguay, sono i Socceroos a creare qualche grattacapo agli avversari, con Kewell e Viduka (clamoroso il gol mancato al 19'). Poi, al 25', la rete dell'apoteosi uruguayana: Recoba «taglia» una punizione maligna, il nuovo entrato Morales ci mette la testa e gonfia la rete. Il «Centenario» diventa una bolgia, l'entusiasmo della gente è impressionante, il tifo infernale. L'Australia prova a gettare il cuore oltre l'ostacolo, le coronarie dei 65.000 tifosi sono messe a dura prova. Ma non c'è nulla da fare. Al 44' Morales, su un magico assist di Recoba, realizza il 3-0. E l'Uruguay è la 32ª nazionale a staccare il biglietto per Giappone e Corea.

Ora il quadro è completo, il primo dicembre andrà in scena l'atteso sorteggio. E il Mondiale nippon-coreano entrerà nel vivo.



L'uruguayano Regueiro contrastato da Stan Lazaridis Enrique Marcarian/Reuters

Pallone d'oro

Lapo Novellini

«Don't blink!» («Non battete le ciglia») con questa frase lo sponsor tecnico di Michael Owen, il marchio di scarpe che lo sponsorizza dall'età di quindici anni, avvertiva già due stagioni fa dell'incredibile velocità del ragazzo di Chester! Coppa di Lega, Fa Cup, Charity Shield, Coppa Uefa, Supercoppa Europea, il tutto condito da una tripletta che ha inflitto alla Germania la seconda sconfitta nella storia delle qualificazioni mondiali (su 63 partite giocate). Goals e vittorie, Michael Owen a 22 anni (da compiere il 14 di dicembre prossimo), è tornato ad essere la superstar del calcio inglese ed europeo. Ed anche l'oggetto dei desideri di tanti patron del



calcio internazionale. Per restare in casa è cronaca di questi ultimi giorni l'interesse di Moratti e Cragnotti, che sembrano pronti a «sfidarsi a duello» per assicurarsi l'asso. Owen, il più giovane calciatore,

Viaggio tra le «nominations» al prestigioso trofeo: il giovane asso inglese è nei sogni di diversi patron italiani

Owen, volando sulle orme di Keegan

dell'ormai scorso secolo, a giocare per l'Inghilterra nel febbraio del 1998 contro il Cile a Wembley, all'età di 18 anni e 59 giorni. Owen che si laurea due volte consecutive capocannoniere della Premiership con 18 goals nelle stagioni 1997/98 e 1998/99. 95 goals in 175 partite di Campionato, 14 goals in 32 presenze con l'Inghilterra.

Owen, che da solo, stende 2-0, la Roma all'Olimpico. Owen che soffre di un'inflamazione cronica ai muscoli della coscia, infiammazione che lo costringe ad un riscaldamento speciale e che l'ha tenuto fuori per più di un anno negli ultimi tre al Liverpool.

Michael, «The Anfield Boy», più famoso dei Beatles a Liverpool per il goal segnato all'Argentina ai Mondiali del 1998, scartando tre difensori e restituendo ai sudamericani, il fantastico goal che Diego Maradona segnò agli inglesi ai mondiali del Messico (quando partendo da centrocampio scarto sei giocatori più Shilton.) Michael Owen dovrà vedersela con Raul e Figo e Zidane del Real Madrid, con Beckham del Manchester, con Totti e con Shevchenko per aggiudicarsi il Pallone d'Oro 2001, a 22 anni di distanza dall'ultimo Pallone d'Oro vinto da un calciatore inglese, il mitico Kevin Keegan.

Owen oggi è il calcio inglese, è con Beckham, il giocatore che può cambiare fisionomia alle partite di una nazionale inglese che dal 1990 ad oggi in tre edizioni dei mondiali e tre degli Europei ha raccolto solo un quarto posto (ai Mondiali del 1990 largamente favorita dall'arbitraggio nei quarti contro il Cameroon) ed un terzo agli Europei del 1996 giocati in casa.

Owen, ha risollevato le sorti del Liverpool ed ha permesso ai Reds di sopravvivere i «Red Devils» del Manchester in una stagione che ha visto la squadra dello sfortunato (colpito da attacco cardiaco sei settimane fa) a bravissimo tecnico

francese Gerard Houllier di dominare in lungo ed il largo la stagione in Inghilterra ed in Europa. Frank De Boer, difensore olandese del Barcellona ha dichiarato che «Owen è stato il migliore giocatore dell'anno in virtù degli exploit personali e delle vittorie ottenute».

I club italiani stanno già facendo a gara per arruolarlo. È detto di Inter e Lazio, in maniera più soft si stanno muovendo anche Milan e Juventus. Owen, cresciuto nel vivaio del Liverpool è legato alla squadra sino al 2003 procede un passo alla volta ma pensiamo di sapere che regalo ha in mente per il suo prossimo compleanno.

**Tutto pronto per il sorteggio di domenica prossima
Da decidere le teste di serie**

Con la qualificazione dell'Uruguay s'è definito il quadro delle 32 squadre partecipanti alla diciassettesima edizione dei campionati mondiali di calcio in programma dal 31 maggio al 30 giugno in Giappone e Corea. Match inaugurale il 31 maggio a Seoul alle 20,30 (le 13,30 in Italia), finalissima il 30 giugno a Yokohama alle 20 (le 13 in Italia).

Questo l'elenco completo delle «magnifiche» trentadue, suddivise per area geografica:

ASIA (4) Corea e Giappone (paesi organizzatori), Cina e Arabia Saudita.

AFRICA (5) Sudafrica, Camerun, Senegal, Tunisia e Nigeria

AMERICA CENTRALE (3) Costa Rica, Stati Uniti e Messico

SUDAMERICA (5) Argentina, Paraguay, Ecuador, Brasile e Uruguay (dopo spareggio con l'Australia).

EUROPA (15) Francia (campione in carica), Polonia, Svezia, Spagna, Russia, Portogallo, Danimarca, Croazia, Italia, Inghilterra, Slovenia (dopo spareggio con la Romania), Turchia (dopo spareggio con l'Australia), Belgio (dopo spareggio con la Repubblica Ceca), Germania (dopo spareggio con l'Ucraina) e Eire (dopo spareggio con l'Iran)

Il sorteggio della prima fase (31 maggio-14 giugno) avverrà domenica prossima a Pusan (Corea). Per determinare gli otto gruppi saranno stabilite quattro fasce: nella prima le teste di serie (con l'Italia sicuramente tra queste).

la giornata in pillole

– **Sci, Rocca 2° ad Aspen**
Giorgio Rocca si è classificato secondo nello slalom speciale di Coppa del Mondo disputato ieri ad Aspen. Ha vinto Kostelc.

– **Lotta, Giampiccolo argento**
prestigiosa medaglia d'argento ai Mondiali di lotta libera di Sofia per Diletta Giampiccolo nella categoria 62 kg. A sbarrarle la strada per l'oro è stata in finale la cinese Meng Li. Per la vicentina, 27 anni, campionessa italiana, la medaglia è il risultato più importante della carriera.

– **Biathlon, Italia ok a Geilo**
Secondo successo italiano nelle gare di selezione della nazionale norvegese di biathlon a Geilo: nella combinata è stata l'altoatesina Michela Ponza a cogliere la vittoria.

– **Draglia atleta dell'anno**
L'americana Stacy Draglia (record asta) ed il marocchino Hicham El Guerrouj (vincitore nei 1.500) sono stati proclamati dalla laaf «atleti dell'anno» per il 2001.

– **Fusar Poli-Margaglio star**
Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio si sono aggiudicati la prova di danza della Coppa di Russia, quinta tappa del Grand Prix Isu di pattinaggio artistico.

– **Rally, Burns campione**
Il britannico Richard Burns, pilota della Subaru, ha conquistato il titolo mondiale Rally grazie al terzo posto finale ottenuto nell'ultima prova, il rally di Gran Bretagna vinto dal finlandese Marcus Gronholm, su Peugeot. La Peugeot ha vinto il mondiale marce

l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG £. 485.000	Euro 250,48
		6 GG £. 416.000	Euro 214,84
		5 GG £. 350.000	Euro 180,75
ITALIA	6 MESI	7 GG £. 250.000	Euro 129,11
		6 GG £. 215.000	Euro 111,03
		5 GG £. 185.000	Euro 95,54
ESTERO	12 MESI	7 GG £. 1.000.000	Euro 516,45
		6 MESI 7 GG £. 600.000	Euro 309,87

Per abbonarsi a **l'Unità** o per regalare l'abbonamento ad un amico è necessario effettuare un versamento sul **conto corrente postale n° 48407035**

intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa**
Via Due Macelli 23 - 00187 Roma

Inviando copia del pagamento all'**Ufficio Abbonamenti** al Fax **06/69646469** si potranno abbreviare i tempi di attivazione

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

- ✓ **postale** consegna giornaliera a domicilio
- ✓ **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a **abbonamenti@unita.it**

oppure telefona

all'**Ufficio Abbonamenti** dal **lunedì al venerdì** dalle ore **10** alle ore **16**

al numero **06/69646471-2**